



Masterplan: Una occasione per l'Abruzzo e il Mezzogiorno

Le sottoscritte organizzazioni sindacali, in riferimento al confronto in atto nella nostra regione relativo alla redazione del Masterplan di Sviluppo per il Sud concordano sulla necessità di indirizzare le risorse verso investimenti realistici e suscettibili di reale impatto locale, che consentano una spesa entro tempi brevi e che rafforzino e implementino le linee della programmazione regionale.

Ricordano che in questa regione vi è stato negli ultimi mesi un serrato dibattito incentrato sulla nuova programmazione dei fondi SIE 2014-2020 e sulla definizione della Smart Specializzato Strategy.

I sottoscrittori del presente documento, hanno condiviso percorso, metodi e conclusioni delle fasi programmatiche che hanno prodotto l'individuazione dei domini strategici di sviluppo.

Ai domini di sviluppo manifatturiero, che devono vedere il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali, vanno aggiunti settori trasversali strategici per la nostra regione come il settore turistico, legato alla vocazione paesaggistica, ambientale e culturale della regione e la stessa ricerca, alla base della crescita qualitativa.

Le organizzazioni sottoscrittrici considerano la redazione del Masterplan una occasione per stringere un accordo che consenta di attrarre maggiori risorse, pubbliche e private, e di sviluppare una strategia partecipata di governo regionale e territoriale.

Propongono alla Giunta di porre al centro il lavoro come priorità (indicatore peraltro acquisito nella programmazione regionale) definendo un accordo con le componenti della società regionale per una maggiore coesione del sistema territoriale e sociale dell'Abruzzo, che individui linee di azioni condivise, con l'impegno specifico di ognuno, per il ruolo che ogni soggetto svolge, a realizzarle per la crescita dell'occupazione.

Punto di partenza è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondi sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità, nel rispetto dell'ambiente.

Centrale inoltre la piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro.

Fondamentale anche l'azione di riordino istituzionale, nella organizzazione della Regione e nel disegno dell'assetto delle istituzioni presenti nell'ambito regionale. Occorre avviare e consolidare un metodo di attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei, con un sistema di welfare che riduca le disuguaglianze e migliori la coesione sociale.

Le note che seguono poggiano sui documenti prodotti dalla Regione (nota " dott.ssa Gerardis" e slides consegnate nell'incontro del 19 ottobre) nonché sui numerosi documenti unitari proposti dalle parti sociali nell'ultimo anno.

Il segretario Cgil Abruzzo

Gianni Di Cesare

Il segretario Cisl AbruzzoMolise

Maurizio Spina

Il segretario Uil Abruzzo

Roberto Campo



LE PROPOSTE

Premessa

La crescita e lo sviluppo della regione Abruzzo, obiettivo sostanziale, si basa a nostro avviso su due azioni sinergiche:

- accelerare e accrescere la quantità di investimenti per generare nuova occupazione, anche realizzando interventi concreti verso i PON valorizzando la dimensione sovraregionale dell'intervento Masterplan
- avviare una fase legislativa di sostegno.

La seconda azione, quella della fase legislativa, non incide sul bilancio della Regione ma permette di dotarsi di strumenti che sostengano l'attrazione degli investimenti.

Slide 3

Si apprezza l'adozione delle strategia "CLLD" (art 32-35 reg.1303/ 2013)

Una sfida, quella della progettazione e gestione degli interventi, che va dettagliata definendo le azioni, i luoghi e i soggetti da coinvolgere oltre la dovuta costituzione del Comitato Tecnico regionale.

Slide 9

Concordano sugli obiettivi smart definiti

slide 13

Concordano sullo strumento "contratto istituzionale di sviluppo"

Ambiti di sviluppo

slide da 24 a 28

Preso atto dei contributi esterni raccolti, pensiamo che essi vadano ricondotti nella programmazione unitaria intorno a tre parole chiave, o principi guida, lavoro e manutenzione, qualità dello sviluppo

Si individuano di conseguenza le seguenti linee di sviluppo

Industria sostenibile

- a) reti della ricerca
- b) b-smart grids



- c) riorganizzazione nuclei industriali (banda ultralarga, energia sostenibile, viabilità, smaltimento rifiuti)
- d) internazionalizzazione
- e) sostegno e reti delle PMI
- f) piani di rilancio aree di crisi regione Abruzzo
- g) aree industriali complesse
- h) radicamento grandi imprese e sviluppo indotto

Per supportare le azioni riteniamo utile una revisione e aggiornamento della Legge Regionale 40/2012 relativamente all'attrattività delle imprese.

Infrastrutture materiali e immateriali

La parola manutenzione accompagna tutte le linee delle infrastrutture materiali. In armonia con le risorse che si rendono disponibili, vanno individuate gli interventi prioritari, per garantire il concentramento ed il completamento delle opere individuate.

- a- aeroporto
- b- porti
- c- ferrovie
- d- strade

Le infrastrutture immateriali sono rappresentate da scuola, università, centri di ricerca e centri di comunicazione

Lavoro

a- capitale umano. Non è più rinviabile una legge che aggiorni il sistema regionale della formazione professionale, in integrazione con quello dell'istruzione, per assicurare ad ognuno l'accesso al sapere e per tutto l'arco della vita, per fornire una risposta ai fabbisogni formativi e professionali del territorio.

L'Assemblea legislativa dovrebbe inoltre approvare una legge sulle competenze, che preveda integrazione e rete dei servizi del territorio, in coerenza con la nuova generazione di politiche pubbliche integrate. anche da sperimentare in accordo con il Ministero. Un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze maturate che dia piena attuazione alle direttive CE in materia. (vedi azione 10.3.8 Pon scuola, piano triennale 2016-2018 del 16-02-2015).

b- rapporto domanda offerta . A fronte di politiche regionali che negli ultimi anni si sono concentrate quasi esclusivamente su politiche *passive* del lavoro, si dovrebbe rilanciare una nuova fase di politiche attive a sostegno dell'occupazione, della produttività, delle competenze. Occorre quindi

- 1- ricostruire e potenziare i centri per l'impiego pubblici valorizzando il personale proveniente dalle province e individuando nuove figure professionali con competenze avanzate
- 2- attrezzare la Regione con un ufficio dedicato al monitoraggio permanente del Piano giovani e dei NEET.



Queste azioni vanno raccordate con l' ANPAL e con la creazione di un' Agenzia regionale per il lavoro, (compartecipata dalla Costituenda Agenzia Nazionale ed in rete le agenzie private che operano nella regione), rafforzando il sistema istruzione - formazione – lavoro.

c- dall'occupabilità all'occupazione inclusiva

1. prorogare e trasformare in continuità il programma **garanzia giovani con interventi mirati a supportare una occupazione stabile**;
2. costruire contratti di ricollocazione per disoccupati, sperimentando la costruzione di questo nuovo strumento con il Ministero del Lavoro.

d- lavoro e Legalità

Contrastare ogni tentativo di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata e la negazione di diritti fondamentali nel lavoro, agendo su appalti, anticorruzione, caporalato, diffuso nel Fucino, e gestione dei beni sequestrati e confiscati. La Giunta può costituire una Consulta per la Legalità che sarà partecipata da tutte le parti sociali e che si occuperà dei lavori per un Testo Unico su appalti e legalità e una legge regionale sul lavoro nero e il caporalato in agricoltura

e- interventi in settori ad alta intensità di lavoro.

1. **Ricerca.** Terreno trasversale e privilegiato tra tutti i fondi SIE è la ricerca, da strutturate in rete pubblico-privato attivando dottorati di ricerca, post doc e attrazione di ricercatori. In tale contesto il completamento della riorganizzazione dei centri di ricerca regionali resta un obiettivo prioritario da raggiungere.
2. **Welfare** - Tutta la rete del welfare e dell'inclusione sociale rappresenta un settore con ampie possibilità di espansione di lavoro di qualità.
3. **Cultura**, costruzione della rete regionale delle biblioteche, dei poli museali, dei siti archeologici e monumentali.

Territorio e ambiente

a- La qualità del territorio è legata agli investimenti, in particolare attraverso un piano per la **sicurezza** e la **manutenzione** del territorio:

- dissesto idrogeologico.
- mobilità interna e viabilità
- depurazione risanamento acque

b- strategia delle zone interne e montagna

- avviare il confronto e la sperimentazione di buone prassi in attuazione della strategia delle zone interne, nelle 4 aggregazioni della nostra regione, su scuola, salute, mobilità
- riqualificazione e efficientamento energetico delle abitazioni
- parchi e riserve
- turismo

c-Economia del mare

- inserire almeno un porto abruzzese nella rete nazionale "autostrada del mare "



- attrarre risorse del FEAMP per sostenere le politiche di investimento per le produzioni e l'occupazione del mare.

Riforme amministrative

Accanto al riordino delle "Funzioni" delle Province, da organizzare intorno alla definizione degli Ambiti di area vasta, per continuare a garantire i servizi ai cittadini e alle imprese, va affrontata con celerità la riforma degli Enti strumentali della Regione, e la gestione e la disciplina delle Aree industriali (ARAP).

Fondamentale inoltre dotare gli uffici di un nucleo, appositamente formati o con qualificate convenzioni, di addetti alla programmazione e gestione sia dei PON che dei Fondi Diretti Europei (Horizon 2020, Cosme, ecc...) per facilitare la partecipazione ai bandi delle imprese, del mondo produttivo, delle istituzioni e delle associazioni abruzzesi

Semplificazione

Realizzare, anche attraverso il confronto con le parti sociali, la semplificazione normativa, nonostante il protocollo siglato nel 2012 si registra un grande ritardo, che andrebbe colmato quantomeno individuando l'Assessorato con delega specifica, oltre che applicando la Legge regionale n. 31/2013, che, pur in vigore, risulta non attuata nelle sue parti fondamentali.

Risorse economico-finanziarie

Per le politiche dedicate direttamente al lavoro, allo sviluppo delle imprese e alla qualità e sostenibilità del territorio, la Regione mobilita risorse strutturali. Si tratta di buona parte delle risorse dei Fondi europei gestiti attraverso i Programmi operativi regionali del Fesr, Fears e Fse e del Fondo garanzia giovani (Yei).

La limitatezza delle risorse regionali di bilancio impone alla Giunta una grande attenzione attrattiva verso le linee e le risorse dei PON, in una stretta trattativa con il Governo, individuando le modalità per la partecipazione dell'Abruzzo anche in una dimensione sovraregionale, implicita nella stessa strategia del Masterplan

Accanto occorre definire, avendone contezza, la partecipazione regionale ai due PON del FEARS e al FEAMP

Resta infine la ben nota vicenda della "compensazione" ai tagli subiti dalla regione Abruzzo che dovrebbero potenziare le linee già programmate del FSE e FERS e l'ammontare del FSC 14-20



Allegato

Infine, prendendo a riferimento le azioni indicate dalle slide **46-60 sui PON** di riferimento si segnalano come fortemente significative per l'Abruzzo:

Pon imprese e competitività

azione II.B.2

azione III.c.1

azione III.d.1

Pon ricerca e innovazione

asse 1

azioni. 1.1, 1.2, 1.3

piani di eccellenza scientifica

Pon scuola

azione 10.1.2

azione 10.1.5

azione 10.1.6

azione 10-2.3

azione 10.2.6 e 10.6.8

azione 10.8.6

Pon governance

i tre assi

La fiscalità' di vantaggio per la attrattivita' e la competitività regionale, resta un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'Abruzzo. Si sottolinea l' esigenza di recuperare una redazione progressiva e strutturale della fiscalità aggiuntiva per lavoro, cittadini ed imprese delle aliquote IRPEF e IRAP, aumentate a causa del commissariamento della sanità'.